IO NON RISCHIO

BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

<u>Incendio boschivo</u>:

un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree. (art.2 L.353/2000).

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

1. Cos’è un incendio boschivo?
2. Come ha origine?
3. Quali sono le sue conseguenze?
4. Cosa si può fare per ridurre il rischio di incendio boschivo?
5. Gli incendi boschivi si possono prevedere?
6. Come funziona l’allertamento?
7. Come funziona la lotta agli incendi boschivi?

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Come ha origine un incendio boschivo?

Le cause di un incendio boschivo possono essere naturali o legate all'attività umana.

Gli incendi per cause naturali, provocati cioè da un fulmine o da un'eruzione vulcanica, si verificano molto raramente.

La maggior parte degli incendi boschivi è invece provocata da comportamenti imprudenti e inconsapevoli, ma anche da azioni criminose, volontariamente condotte a danno del patrimonio boschivo.

Esistono inoltre incendi boschivi di origine accidentale o per cui non è possibile individuare una causa precisa.

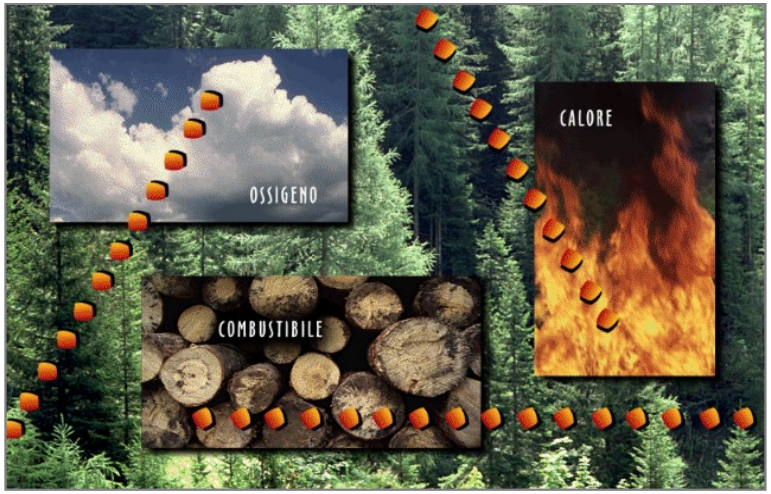
IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Come ha origine?
IL TRIANGOLO DEL FUOCO

L'incendio è un fenomeno di combustione che, per innescarsi e alimentarsi nel tempo, ha bisogno di tre elementi fondamentali:

1. il combustibile (vegetazione, legno)
2. il comburente (ossigeno)
3. l'energia di accensione (la fiamma)

Nel caso di incendio boschivo il combustibile è costituito dall'insieme dei materiali legnosi che formano (o hanno formato) le piante e gli altri vegetali presenti nell'area di interesse;
il comburente è l'ossigeno atmosferico
mentre l'energia di accensione è di tipo esterno, generalmente una fiamma



Solo la contemporanea presenza di questi 3 elementi da luogo all'incendio; se manca uno di questi l'incendio si estingue.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Cosa sapere fin da subito

Gli incendi boschivi, nella maggior parte dei casi, sono di origine umana.

Per questo è particolarmente importante adottare comportamenti consapevoli e responsabili nei confronti dell'ambiente e del territorio in cui vivi:

•non accendere mai un fuoco al di fuori delle aree attrezzate e, se hai necessità di bruciare sul tuo terreno potature o residui agricoli, segui sempre le indicazioni del tuo Comune;

•se ti trovi in un'area pic-nic dove è consentita l'accensione di barbecue, presta comunque massima attenzione e non lasciare mai il fuoco incustodito;

•prima di andartene accertati che il fuoco sia completamente spento e ricorda di portare via i tuoi rifiuti che, oltre a recare danno all'ambiente, costituiscono un pericoloso combustibile.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Tutte le regioni italiane sono interessate dagli incendi, anche se con gravità differente e in periodi diversi dell'anno.
Le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno.

Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale – primaverile, la più siccitosa, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo.
Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio.

Al contrario, nelle regioni peninsulari centro – meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa prevalentemente nella stagione estiva, calda e siccitosa.

Alcune regioni italiane sono interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

1. **Quali sono le sue conseguenze?**

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Quali sono le conseguenze di un incendio boschivo?

Oltre a provocare un danno economico, un incendio boschivo ha serie conseguenze ecologiche e ambientali, con ripercussioni negative su tutti gli elementi dell'ecosistema, anche di lungo termine come siccità, desertificazione e dissesto idrogeologico.

incendi di interfaccia

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di **incendi di interfaccia**.

Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.

Sulla base dello strato vegetale coinvolto nel processo di combustione è possibile distinguere diverse tipologie di incendio: fuoco sotterraneo, radente, di chioma o di barriera (in cui un incendio radente e di chioma formano un unico fronte di fiamma)

Analizzandoli singolarmente è possibile descriverli come segue:

- **fuoco sotterraneo**: sviluppo senza fiamma nello strato organico al di sotto delle foglie cadute a terra, penetrando qualche centimetro sottoterra e avanzando intaccando le radici degli alberi;
- **fuoco radente** (o di superficie): fiamma bassa che, avanzando lentamente, brucia lo strato superficiale formato da residui vegetali non decomposti, strati erbacei e arbustivi;
- **fuoco di chioma**: fiamme alte che interessano la chioma, bruciandola velocemente. Può essere un proseguo di un incendio radente con il passaggio della fiamma dal terreno alla chioma oppure è indipendente.

1. Incendio sotterraneo

2. Incendio radente

3. Incendio di chioma

4. Incendio di barriera

1. **Cosa si può fare per ridurre il rischio di incendio boschivo?**

Una corretta pianificazione del territorio deve necessariamente considerare quali eventi calamitosi possono verificarsi al suo interno.
Ad oggi, l'individuazione delle aree potenzialmente interessate da fenomeni naturali è effettuata tramite l'applicazione di vari metodi, tra cui la realizzazione di mappe di rischio e di pericolosità.
In generale, il rischio (R) può essere espresso attraverso la sua formula semplificata come

$$R = P \cdot V \cdot E$$

dove:
- P indica la pericolosità, ovvero la probabilità di accadimento di un evento di una data intensità, in un'area specifica e in un intervallo temporale definito;
- V definisce la vulnerabilità, ossia la predisposizione di un elemento a subire un danneggiamento dovuto al verificarsi di un dato fenomeno;
- E rappresenta l'esposto, cioè il valore economico dei beni presenti sul territorio.

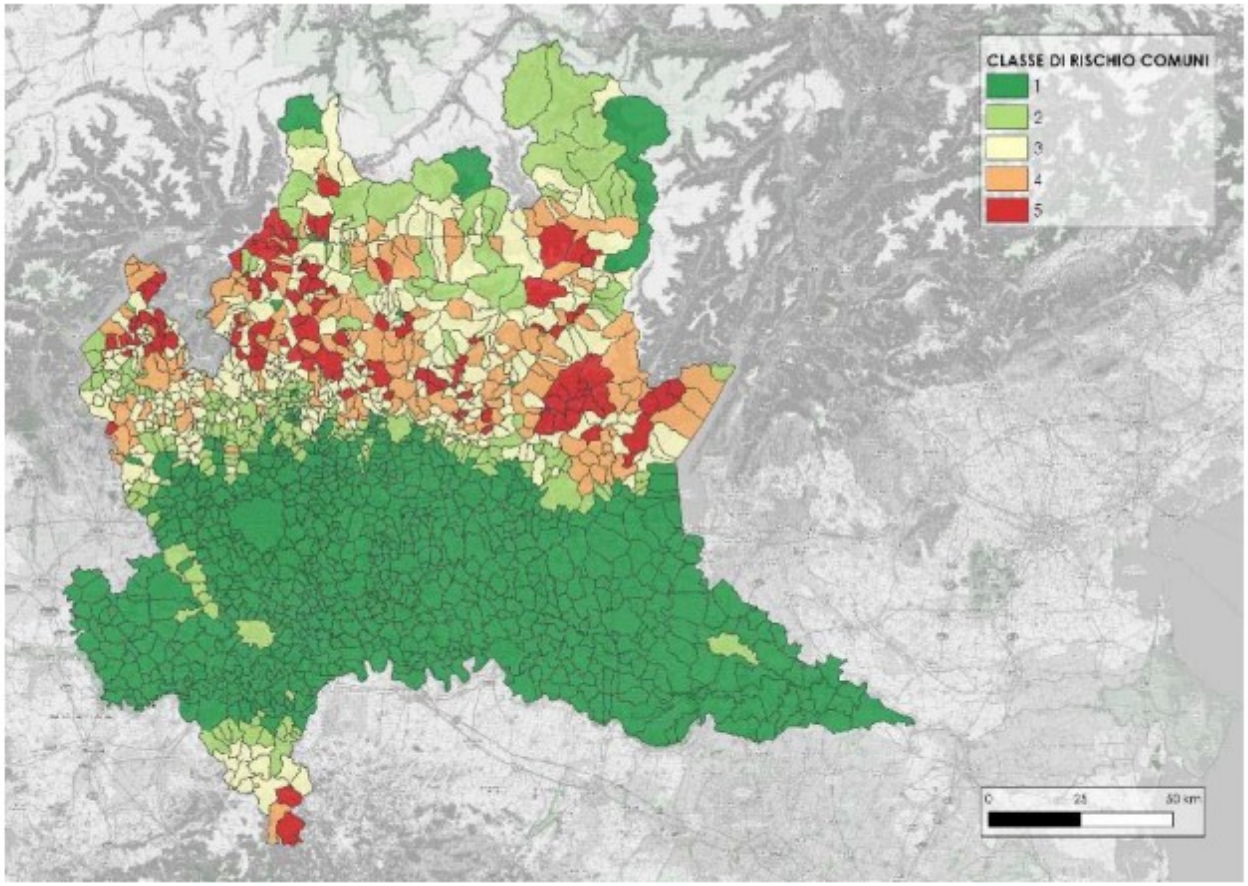


Figura 3: Classe di rischio incendi boschivi per i comuni della regione Lombardia (Regione Lombardia, 2020)

La mappa specifica, per ciascun comune lombardo, la classe di rischio incendio boschivo: viene adottata una suddivisione in cinque categorie, associando il valore 1 ai territori meno interessati dal fenomeno e 5 a quelli più coinvolti.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Che cosa si può fare per ridurre il rischio?

Sono possibili diverse azioni di prevenzione per ridurre il rischio:

- interventi nell'ambito della selvicoltura e della manutenzione e pulizia del bosco,
- uso sostenibile delle risorse,
- regolamentazione del turismo,
- adeguata manutenzione di strutture e infrastrutture.

Nelle attività di prevenzione, il fattore umano gioca inoltre un ruolo fondamentale.
Per questo è importante un monitoraggio attivo del territorio e delle attività che quotidianamente vi si svolgono.

Le Regioni e le Province Autonome hanno il compito di realizzare Piani di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, che si pongono come obiettivo primario la riduzione delle superfici boscate percorse dal fuoco.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

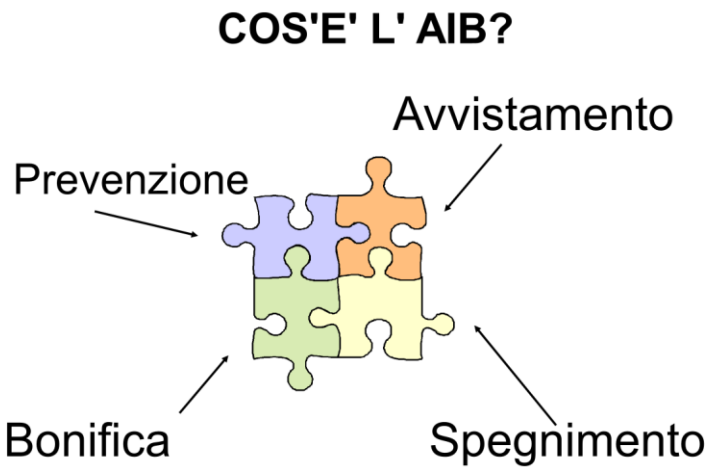
Come funziona l'allertamento?

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Come funziona la lotta attiva agli incendi boschivi

La lotta attiva agli incendi boschivi comprende le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e le operazioni di spegnimento.

In caso di incendio le prime a intervenire sono le squadre a terra regionali.



Se il fuoco è troppo esteso, intervengono i mezzi aerei regionali e, se necessario, i mezzi della flotta aerea statale, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso il Coau (Centro operativo aereo unificato).

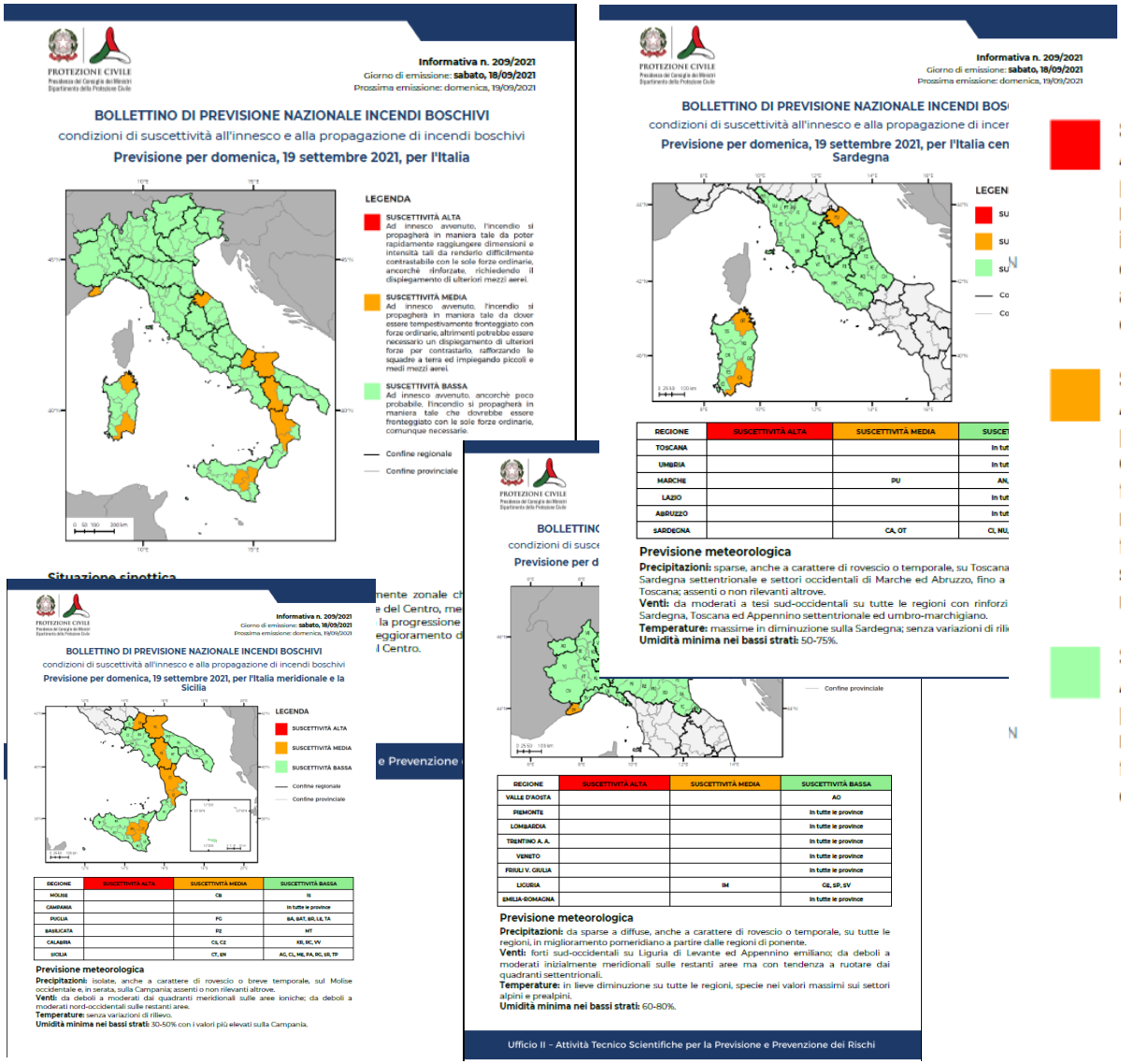
Ogni Regione organizza l'attività antincendio attraverso il Piano regionale e assicura il coordinamento antincendio attraverso la Soup (Sala operativa unificata permanente).

Il Coau, attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, opera in costante contatto con le Soup di tutte le Regioni.

Il PIANO regionale AIB è lo strumento di **pianificazione** e **programmazione** coordinata di tutte le attività in materia di incendi boschivi a livello regionale.
E' soggetto a **revisione annuale**.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi



SUSCETTIVITÀ ALTA
Ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensità tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorchè rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SUSCETTIVITÀ MEDIA
Ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.

SUSCETTIVITÀ BASSA
Ad innesco avvenuto, ancorchè poco probabile, l'incendio si propagherà in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.

Individuazione aree a rischio

Le aree a rischio incendi sono individuate dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, in cui oltre a queste sono contenuti anche altri importanti elementi.

Contenuti del PIANO

- cause determinanti ed i fattori predisponenti
- aree percorse dal fuoco nell’anno precedente
- aree a rischio d’incendio
- periodi a rischio d’incendio ed indici di pericolosità
- consistenza, localizzazione dei mezzi e delle risorse umane
- sistemi di previsione e prevenzione
- le operazioni selvicolturali e di manutenzione del bosco
- le procedure per la lotta attiva contro gli incendi boschivi
- la formazione del personale
- l’attività informativa

Legge n.353/2000
Legge quadro sugli incendi boschivi

L'approccio della legge è quello di promuovere ed incentivare le attività di previsione e di prevenzione per la conservazione del patrimonio boschivo (*inteso come bene di rango costituzionale*).

Gli obiettivi principali sono la riduzione progressiva:

- del numero di incendi
- della superficie percorsa dal fuoco

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Come funziona la lotta agli incendi boschivi?

Prevenzione strutturale

- L'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti.
- La consistenza e la localizzazione delle vie di accesso, viali tagliafuoco, nonché di adeguate fonti di approvvigionamento idrico, ecc.

- Prevenzione **strutturale**, da attuarsi con interventi selvicolturali e opere forestali.
- Prevenzione **non strutturale**, tra cui sono ricomprese le attività di promozione della cultura di protezione civile e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente, ecc..

- Le <u>REGIONI</u> organizzano le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

- Lo <u>STATO</u> concorre alla lotta attiva con i mezzi aerei antincendio di Stato *(attraverso il DPC- COAU)*

IO NON RISCHIO

BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Buone pratiche di protezione civile

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Rischio incendi boschivi.

Sei preparato?

Sapere cosa fare e come comportarsi quando ci si trova in una situazione di rischio è fondamentale per aiutare e proteggere se stessi e facilitare il lavoro dei soccorritori

Adottare comportamenti corretti per evitare di provocare un incendio è importante quanto sapere come vigilare e avvisare i soccorritori in caso di necessità.

Di seguito alcune indicazioni su cosa fare in caso di incendio boschivo.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Per evitare un incendio

Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Non accendere fuochi nel bosco.

Usa solo le aree attrezzate.

Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca.

La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Non abbandonare i rifiuti nei boschi
e nelle discariche abusive.

Sono un pericoloso combustibile.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza,

le stoppie, la paglia o altri residui agricoli.

In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Se c’è vento, non accendere il fuoco in nessun caso.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Prima di decidere se fare un barbecue in zona boschiva, anche se in area controllata, verifica sempre il sistema

AllertaLOM

per il vento.

Cosa fare quando l'incendio è in corso

Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al **numero di soccorso 115** del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o, dove attivato, al **numero unico di emergenza 112**.

Non pensare che altri l'abbiano già fatto.

Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio;